

I PROBLEMI DEL TURISMO



Liguria
DA 2472 A 1580

La Liguria è passata dai 2.472 alberghi del 1983 agli attuali 1.580 (-36,08%); conseguentemente anche il numero dei posti letto è diminuito passando dagli 88.076 del 1983 agli attuali 73.989 (-16,00%)

Leggi

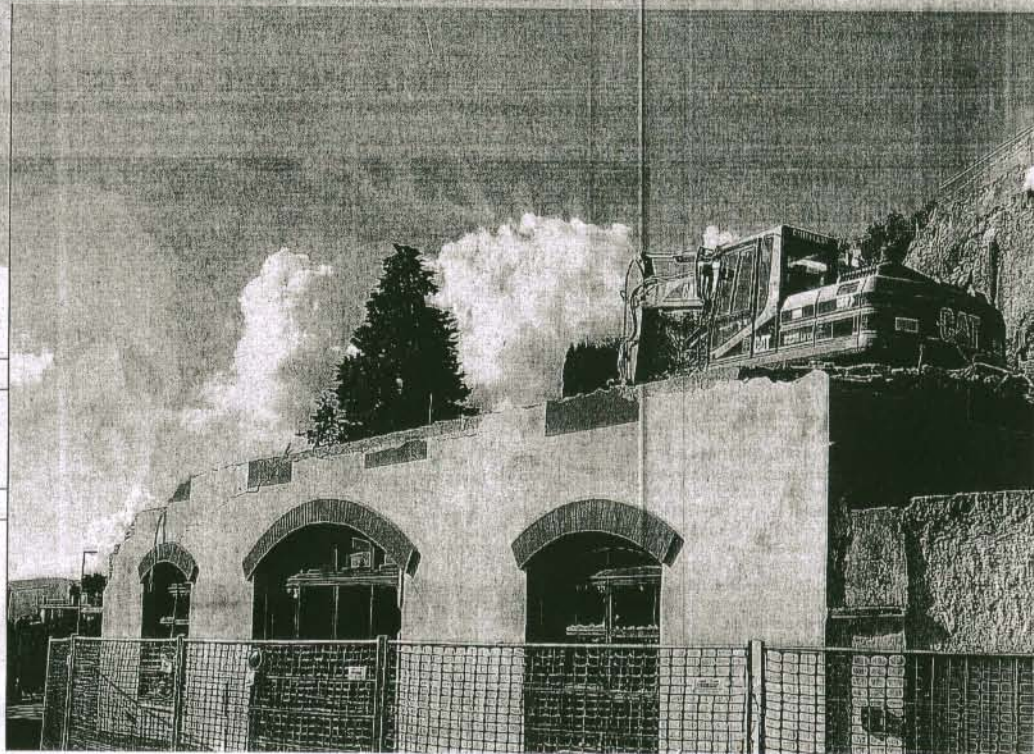
«NORMATIVA CHE AGEVOLI NUOVE REALTÀ»

L'iniziativa dei consiglieri regionali Donzella e Capurro punta a «una normativa che agevoli e favorisca la realizzazione di nuove strutture»

Vincoli

«INCENTIVI PER LA RISTRUTTURAZIONE»

«Va incentivata la ristrutturazione di quelle esistenti, mantenendo, in ogni caso, i vincoli di destinazione previsti dalla legge regionale» (nella foto, la demolizione del "Mare e Monti" a Chiavari)



L'ex hotel Giardini a Chiavari: ora uffici e appartamenti

STATISTICHE ALLARMANTI ❖ Chiavari dal 1998 al 2008 ha visto dimezzate le strutture ricettive

Alberghi, chiusure a raffica nel Tigullio

Lavagna negli ultimi dieci anni ha perso più di trecento posti letto

Diminuiscono le strutture alberghiere nel Tigullio negli ultimi trent'anni, un dato che ha indotto i consiglieri regionali Massimo Donzella e Armando Ezio Capurro del gruppo consiliare "Noi con Claudio Burlando" a presentare una interrogazione al presidente della giunta. Obiettivo: valorizzare le realtà alberghiere «attraverso una normativa che agevoli e favorisca la realizzazione di nuove strutture ed incentivi, dal punto di vista qualitativo, la ristrutturazione di quelle esistenti, mantenendo, in ogni caso, i vincoli di destinazione previsti dalla legge regionale». Gli elementi forniti evidenziano un forte calo nel settore in numerose località. Dal 1998 al 2008 si registrano dati preoccupanti: Lavagna, da 37 alberghi e 1700 posti letto passa a 31 e 1358; Chiavari, da 23 e 962 a 12 e 662; Santa Margherita, da 33 e 1841 a 27 e 1819. Meno critici i dati riferiti ad altre località, se però il raffronto viene fatto su sei lustri, le differenze sono evidenti. A questo bisogna aggiungere il notevole balzo in avanti fatto da altre regioni che nell'ultimo decennio hanno registrato aumenti consistenti. Sul fronte delle normative Stefano Zerbi, presidente Federalberghi Levante, ha sottolineato: «Bisogna fare attenzione agli svincoli. Se le strutture non sono più gestibili economicamente o hanno altre problematiche, può essere giusto consentirne il cambiamento di destinazione d'uso, ma mantenendo un numero elevato di posti letto. Soprattutto nelle zone di Chiavari e Lavagna a ne-

cessario trovare delle soluzioni alternative, magari svincoli parziali».

Il caso approda in Regione

Sos lanciati da Capurro e Donzella

Il dibattito è apertissimo: il turismo per la Riviera rappresenta un settore economico fondamentale

hanno bisogno di appositi incentivi e previsioni di benefici anche di natura fiscale a favore del settore, come ad esempio lo sgravio



Zerbi, presidente Federalberghi

dell'Irap».

La Liguria ha, per sua vocazione, una forte connotazione turistica, che la pone tra le mete preferite dei turisti stranieri e italiani; la capacità ricettiva della nostra regione è da sempre tra le caratteristiche di eccellenza del prodotto turistico ligure; non a caso la storia degli hotel ha spesso coinciso con la storia delle città, come dimostrano gli esempi di Rapallo, S. Margherita Ligure, Sanremo, Alassio, Finale, Loano, Varazze e altre località liguri.

Donzella e Capurro forniscono una serie di dati interessanti che dimostrano come la consistenza ricettiva della Liguria è fortemente diminuita negli ultimi trent'anni, passando dai 2.472 alberghi del 1983 agli attuali 1.580 (-36,08%); conseguentemente anche il numero dei posti letti è diminuito passando dagli 88.076 del 1983 agli attuali 73.989 (-16,00%).

La Provincia di Genova dal 1983 ad oggi ha visto ridurre la consistenza degli esercizi alberghieri del 41,12% (passando dai 676 alberghi del 1983 agli attuali

398) mentre i posti letto sono diminuiti del -13,64% (da 21.801 agli attuali 18.828).

«La legge regionale n. 1 del 7 febbraio 2008 ad oggetto Misure per la salvaguardia e la valorizzazione degli alberghi e disposizioni relative alla disciplina e alla programmazione dell'offerta turistico-ricettiva negli strumenti urbanistici comunali, è stata promulgata - scrivono Donzella e Capurro - per evitare il fenomeno della dismissione degli alberghi, lasciando pur tuttavia degli spazi ai Comuni».

L'articolo 2, comma 1, prevede l'assoggettamento a specifico vincolo urbanistico di destinazione d'uso ad "albergo" e sancisce l'obbligo di ogni Comune di effettuare un censimento delle strutture sulle quali è scattato il vincolo e di adottare, conseguentemente, apposita deliberazione consiliare. «Visto l'accesso dibattito in corso sul tema degli svincoli alberghieri - concludono Donzella e Capurro - e su quanto previsto dalla L.R. 1 del 7 febbraio 2008 diverse associazioni di categoria hanno espresso forti preoccupazioni».

I NUMERI

Lavagna
DA 37 A 31

Facendo il confronto dal 1998 al 2008, in base ai dati resi noti dal gruppo consiliare "Noi con Claudio Burlando", Lavagna da 37 alberghi e 1700 posti letto è passata a 31 hotel e 1358.

Chiavari
DA 23 A 12

Chiavari da 23 alberghi e 962 posti letto è arrivata a 12 hotel e 662 posti letto

Santa
DA 33 A 27

Santa Margherita Ligure aveva 33 alberghi e 1841, ora gli hotel sono 27 per un totale di 1819 posti letto

DAL 1983 AD OGGI ❖ Il numero degli esercizi ridotto del 41,12%. Dibattito nato In Provincia di Genova hotel da 676 a 398

Nel dettaglio la Provincia di Genova dal 1983 ad oggi ha visto ridurre la consistenza degli esercizi alberghieri del 41,12% (passando dai 676 alberghi del 1983 agli attuali 398) mentre i posti letto sono diminuiti del -13,64% (da 21.801 agli attuali 18.828). Il dato della Provincia di Genova risulterebbe maggiormente negativo se non ci fosse stato negli ultimi anni un forte incremen-

to delle strutture alberghiere nel capoluogo dopo gli eventi delle Colombiadi, G8 e Genova Capitale Europea della Cultura.

La Provincia di Imperia dal 1983 ad oggi ha visto drasticamente ridurre il numero degli alberghi del 52,50% (passando dai 621 del 1983 agli attuali 295), mentre i posti letto sono diminuiti del 21,81% (da 19.104 agli attuali 14.937); la Provincia di Savona dal 1983 ad oggi ha visto ridurre il numero degli alberghi del 29,16% (passando dai 950 del 1983 agli attuali 673), mentre i posti letto sono diminuiti del 19,15% (da 40.065 agli attuali 32.391); la Provincia di La Spezia in virtù di

Rapallo in vetta al caro-alberghi secondo Expedia



Il consigliere Capurro

una politica di marketing turistico, che sta premiando il territorio, dal 1983 ad oggi ha visto aumentare il numero dei posti letto dai 7.106 agli attuali 7.833 (+10,23%) riducendo, invece, il numero degli alberghi solo del 4,89% (da 225 nel 1983 agli attuali 214).

Il dibattito sugli alberghi è nato in questi giorni dopo che è stata resa nota l'analisi svolta da Hotels.com, società del gruppo Expedia, relativa ai costi delle camere d'albergo nel secondo trimestre 2010, in cui Rapallo spodesta Venezia in tema di costo per dormire nei suoi alberghi, togliendogli questo primato (storico) alla città lagunare.